

Censimento e studio di alcune categorie di beni culturali abbandonati in una zona campione del Pesarese-Urbinate

Umberto Barsanti, membro sin dall'inizio della Sezione di Storia dell'agricoltura, ha svolto, utilizzando l'appoggio fornito dalla «Società Tecneo», una ricerca sui beni culturali abbandonati (case, castelli, ville, ecc.) in un'area pesarese-urbinate. Diamo qui un primo risultato della schedatura di oltre ottocento manufatti edilizi.

Premessa. Il lavoro è stato svolto presso la società « Tecneo » (Gruppo E.N.I.) di Fano e S. Ippolito (Ps). I beni censiti consistono nei seguenti immobili: castelli, rocche, ville, chiese, conventi e case, tra i quali le case rurali rappresentano la quasi totalità. L'area campione (*allegato 1*) ha una superficie di circa 250 kmq. ed è stata scelta secondo ragioni tattiche, cioè per la vicinanza alla sede di lavoro. Essa comprende il territorio amministrato da 15 comuni, di cui 3 per intero. I comuni sono: Fano, Pesaro, Urbino, Fossombrone, Montefelcino, Petriano, Colbordolo, Serrungarina, S. Angelo in Lizzola, Montelabbate, Cartoceto, Saltara, e per intero, Mombaroccio, Monteciccardo ed Isola del Piano. La preferenza ad un'area rurale è stata data dal fatto che in questa, ancor più che in un'area urbana, il disinteresse da parte degli organi preposti alla salvaguardia dei monumenti si è dimostrata maggiore. Inoltre è stata posta l'attenzione maggiore alla casa rurale, vista quale espressione della cultura dei suoi costruttori ed abitatori, raramente considerata dai sopracitati organi come un bene da salvaguardare, a meno che non sia di epoca romana o greca.

La problematica che sta all'origine di questo censimento si può riassumere nei seguenti punti aperti a dibattito:

1. — Restauro, con conseguente creazione di tecnici ed operai addetti, per tutte le categorie di immobili, ove questo sia ancora possibile e di qualche utilità.
2. — Studio per un utilizzo e/o riutilizzo degli stessi anche secondo le esigenze e i suggerimenti degli abitanti della zona, opportunamente richiesti del loro parere mediante interviste e/o dibattiti.
3. — Normativa per regolare restauri e nuove costruzioni, visto che negli ultimi due decenni sono avvenute in gran parte d'Italia, in forma massificata e completamente al di fuori delle tradizioni stilistiche abitative locali, cose gravi, causando deturpazioni paesaggistiche notevoli. Tale normativa ovviamente non può essere unica (nazionale) nelle applicazioni, bensì dovrà partire da un coordinamento

regionale ad essere applicata per aree culturalmente omogenee a livelli comprensoriali.

4. — L'esigenza che gli enti locali (comuni, province e regioni) creino o rafforzino, per i loro tecnici e amministratori *in primis*, strumenti atti a favorire e incrementare la conoscenza del territorio amministrato, attraverso ricerche storiche, socioeconomiche e antropologiche, unite a quelle delle tradizioni artigianali, agricole ed industriali, e ciò, conducendo indagini tra la popolazione e divulgandone tra la stessa i risultati come punto di partenza, oltre che di arrivo, per ulteriori verifiche.

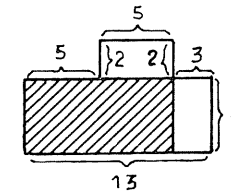
Metodologia. La ricerca è stata effettuata sul campo, sulla base di tavolette topografiche I.G.M. 1:25.000, di cui si sono fatte fotocopie e sulle quali si sono segnati gli immobili abbandonati o disabitati, riportando sui bordi bianchi del foglio i numeri civici degli stessi. In alto a sinistra di ogni foglio è posto il numero ed il riferimento topografico della tavoletta I.G.M., unitamente al nome del quadro d'unione del comune il cui territorio censito vi si trovi circoscritto (*allegato 2*).

Per la casa rurale è stata compilata una scheda, sul cui recto sono state stampate indicazioni da riempire, mentre il verso, tutto in bianco, viene usato per riportarvi la pianta approssimativa dell'edificio e annessi (in alto) e lo spazio per le eventuali fotografie (in basso: *allegato 3*).

Per ogni altro edificio delle varie categorie di immobili censiti s'è data una descrizione sommaria, fatta sul verso della scheda e corredata talvolta con fotografie.

Come simboli s'è adottato il rettangolo per i singoli immobili ed il cerchio per castelli o villaggi. È stato altresì necessario usare alcune colorazioni. Il colore *verde*, nel rettangolo, per case coloniche disabitate, ma usate come deposito di prodotti agricoli, materiali e attrezzatura o tenuta animali. Il *blu* simboleggia gli immobili che, per quanto abbandonati, sono chiusi e quindi non accessibili al loro interno. Il *rosso* sta per gli immobili abbandonati ed aperti; inoltre con lo stesso colore sono segnalati gli edifici distrutti o scomparsi.

Analisi della scheda. Il recto della scheda è stato diviso in 5 sezioni: la parte più in alto è per i dati di riconoscimento; segue la sezione con i dati catastali, in cui si possono seguire le varie fasi di arrivo al nome dei proprietari, intermezze dalle misure perimetrali dell'edificio, prese direttamente sul foglio di mappa. La misura di ogni lato è divisa, dal successivo, da una linea; il segno + tra 2 o più numeri sta a significare che il lato in questione è a linee spezzate; le misure relative ai lati procedono nella successione *davanti retro lato destro - lato sinistro*, es: perimetro fabbricato letto su foglio di mappa: 13 - 5+5+3 - 4+2 - 4+2.



Come si può vedere dall'esempio, il perimetro letto sulla mappa catastale comprende oltre all'edificio (superficie tratteggiata) anche gli annessi ad esso congiunti.

Poiché le mappe catastali sono vecchie di decenni, le suaccennate misure spesso non corrispondono più alla realtà a causa di ampliamenti o abbattimenti effettuati sull'edificio nel corso degli anni.

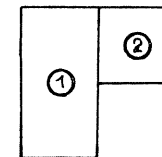
Per quanto riguarda i dati ambientali, essi servono per dare un'idea relativa alla posizione logistica dell'immobile.

Con *accesso all'edificio* s'intende rilevare se ad esso si può arrivare liberamente oppure se le vie al suo accesso sono chiuse. *Conplanoaltimetria* s'intende su che tipo di terreno poggiano le fondamenta della casa. Per es.: se su terreno piano, ondulato o di pendio. La *pendenza* e il *pendio longitudinale* si riferiscono ai lati maggiori. La *pendenza* e il *pendio laterale* a quelli minori.

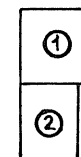
Nella sezione successiva, il termine *corpi* dell'edificio principale esprime con il numero le parti abitative, cioè le case, che, attaccate tutte l'una all'altra, formano un unico immobile. Tali numeri sono cerchiati sulla piantina; quando invece si tratta di aggiunte abitative parziali, si parla di *ala aggiunta*, abbreviata sulla piantina con Aa chiusa in un cerchio.

La pianta dell'immobile, anche quando composta da più case, è stata considerata sempre come singola, per esempio:

2 edifici così disposti



o così

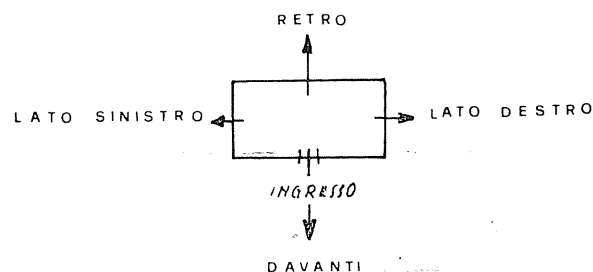


sono considerati a pianta rettangolare.

Per *aggetti* della copertura s'intende la maniera con cui la gronda del tetto poggia sulla casa e di quanto ne sporge. Per quanto riguarda le condizioni del

complesso, la valutazione è del tutto approssimata e soggettiva. Nell'ultima sezione l'*abitacolo animali* si riferisce ai classici luoghi coperti per il pollaio, l'ovile e la porcilaia. Per *stagno* bisogna intendere ciò che localmente chiamano *pozza*.

Quanto alla piantina degli immobili, si è considerato solo il pianoterra, volendo far risaltare la forma planimetrica e la disposizione degli annessi. Nel caso di case *aperte* vengono riportate le varie sezioni in cui il piano terra è diviso, e, a parte, è descritto il piano superiore. Il *davanti* è dove c'è l'ingresso ed i lati *destro* e *sinistro* corrispondono alla destra e sinistra di chi guarda la piantina



Nel caso di più ingressi ne è stato scelto uno, arbitrariamente, come punto fisso.

La scheda, come la si può esaminare nell'*allegato 3*, è il prodotto di una serie di ricerche sul campo, e quindi, anche se vuole assumere carattere generale, rispecchia le caratteristiche delle case coloniche dell'area studiata, specie per quanto concerne gli annessi. Per l'eventualità di dati nuovi, si è lasciato in calce alla scheda uno spazio per le note.

Tra i dati strutturali e stilistici mancano lo *zoccolo* e il *marciapiede*, che talvolta in cotto o in cemento percorrono il davanti di tutti o di alcuni lati della casa.

Il materiale di costruzione delle pareti si riferisce solo all'abitazione, perché a volte gli annessi sono costruiti con materiale diverso. Mancano inoltre le annotazioni sulla presenza, nella parete, di *fori* per i colombi, nonché le descrizioni di porte, scuri, persiane, inferriate, etc.

La difficoltà maggiore incontrata durante l'indagine è stata il doversi orientare tra la rete viaria attuale e quella riportata sulle cartine I.G.M. 1: 25.000, che in diversi punti non coincidono più, essendo le suddette cartine I.G.M. del 1894 con revisione parziale del 1948. Esse sono quindi troppo antiche. Ciò spiega anche l'assenza di segnalazione di immobili costruiti in tempi relativamente recenti. In questi casi si è segnato col rettangolo il punto della cartina dove l'immobile è localizzato.

Si è dovuta abbandonare, per ragioni di tempo, la ricerca d'archivio, e ciò è dovuto anche ad inesperienza nella consultazione. Per quanto riguarda le mappe catastali, come già detto, anch'esse sono antiche, e il risultato è che non tutte le case vi sono riportate.

Stadio di avanzamento del lavoro. La parte relativa al *censimento* è stata completata: circa 850 immobili sono stati riportati su schede, nella quasi totalità corredate anche dei dati catastali. Sono pure terminate la parte cartografica (censimenti) e quella fotografica. Ma per terminare la rilevazione, mancano ancora:

1. Sistemazione di una quarantina di schede, sprovviste di dati catastali e di sistemazione cartografica;
2. Analisi delle singole schede per riassumere le caratteristiche degli immobili;
3. Una adeguata cartografia per la distribuzione geografica delle caratteristiche stesse sul territorio censito.

I punti 2 e 3 sono parti integranti della relazione finale. Si riproducono in appendice uno *specimen* della scheda usata ed alcune fotografie illustranti le principali forme di case coloniche dell'area censita.

La «A» è un esempio di casa a pianta rettangolare stretta (larghezza: 1 stanza) e corta (lunghezza: 2 stanze pressoché quadrate). Se costruita su base piana, ha scala interna, che divide la cucina dalla stalla e porta alle 2 stanze superiori. È un tipo di casa abbastanza antico, che però si è costruito fino alla prima metà del XX secolo.

La «B» è a pianta rettangolare stretta, con lunghezza variabile. Al piano terra si hanno 3 o più stanze, oppure 2, ma con stalla molto allungata rispetto all'altra stanza. Al 1° piano risultano dalle 3 alle 5 stanze. Può esservi (o meno) il corridoio. Nel caso positivo esso scorre lungo il lato posteriore della casa, per lo più tra le stanze centrali, per poi entrare dentro l'una o entrambe le stanze d'angolo. Se è costruita su base piana, ha la scala interna con cucina al piano terra, o la scala esterna con cucina al 1° piano. Se è costruita su pendio ha entrata al 1° piano con cucina. Anche questo tipo di casa è abbastanza antico e deriva dall'allungamento del tipo «A».

La «C» è a pianta rettangolare larga (larghezza: 2 o 3 stanze) e a lunghezza variabile. Al piano terra si va da un minimo di 3 stanze (2 in parallelo, per lo più cucina e cantina + stalla) a 5 o più. Al piano superiore risultano dalle 4 alle 7 stanze, con corridoio mediano, dividente le stanze centrali, e di solito terminante in una o entrambe le stanze d'angolo della casa. Essa, se costruita in base piana, ha per lo più scala interna (oppure esterna). Ha (spesso) più entrate e a volte la cucina è contemporaneamente sia al piano terra sia al 1° piano, specie se ha la base in pendio.

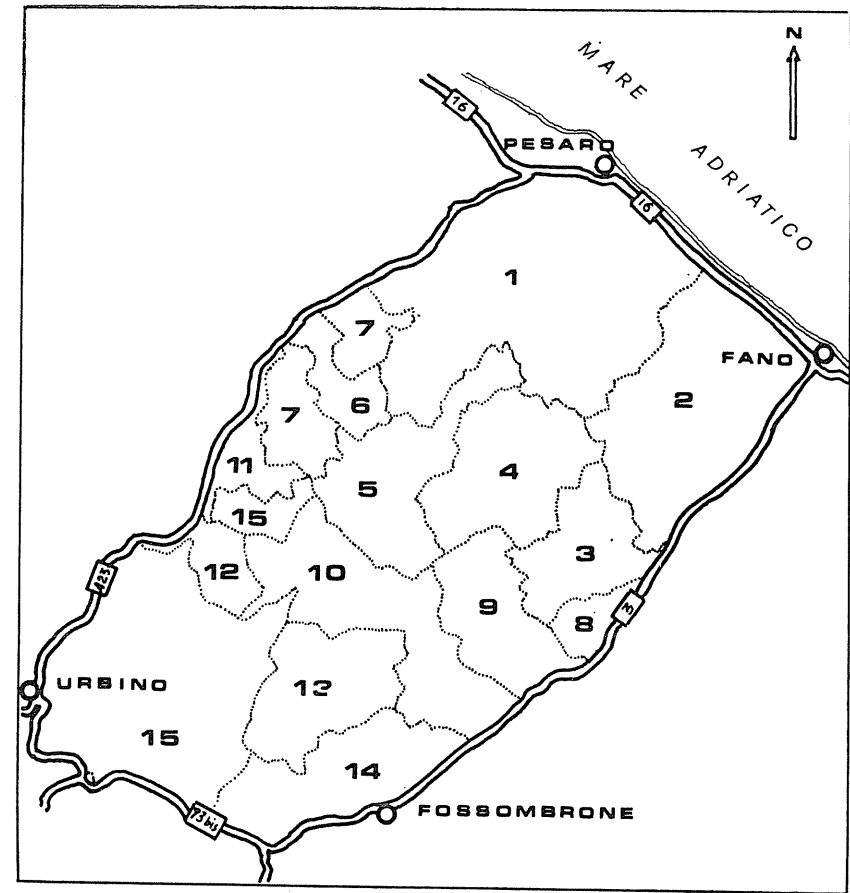
La «D» è quasi una rarità nell'area censita. Ha pianta quadrata. Al piano terra, generalmente, c'è un minimo di 4 stanze. Al piano superiore ve ne sono altrettante o 1 in più. Queste case possono essere a scala interna o esterna, a seconda delle zone. Talvolta hanno un piano in più.

La «E» è una tipica casa torre, che riflette la forma più antica tra le abitazioni di questo censimento. Queste case sono a pianta quadrata per la larghezza di 1 stanza ed hanno 3 o 4 piani e forse anche più. Questo tipo abitativo sembra essere stato costruito fino a qualche secolo fa.

«F» e «G» sono esempi di case aggregate in senso planimetrico in unico immobile. Il tipo aggregato è altrettanto diffuso quanto il singolo. Come quello può avere scale interne od esterne e trovarsi in piano o in pendio.

La «H» è una *rettangolare* di tipo «B», qui segnalata per la particolarità alquanto rara di avere le falde o pioventi del tetto con pendenza sui lati minori.

UMBERTO BARSANTI



- N. 1 = Comune di Pesaro
- N. 2 = Comune di Fano
- N. 3 = Comune di Cartoceto
- N. 4 = Comune di Monbaroccio
- N. 5 = Comune di Monteciccardo
- N. 6 = Comune di S. Angelo in Lizzola
- N. 7 = Comune di Montelabbate
- N. 8 = Comune di Saltara
- N. 9 = Comune di Serrungarina
- N. 10 = Comune di Montefelcino
- N. 11 = Comune di Colbordolo
- N. 12 = Comune di Petriano
- N. 13 = Comune di Isola del Piano
- N. 14 = Comune di Fossombrone
- N. 15 = Comune di Urbino

N° PROG. DATA RILEVAMENTO: 3-10-76 DATA ULTIMO CONTROLLO

COMUNE: URBINO FOGLIO I. G. M. 1: 25.000 N° 109 COLBORDOLO

N° CIVICO: DENOMINAZIONE SU I. G. M. 1: 25.000: LA MONTATA

QUADRO D'UNIONE: URBINO

FOGLIO DI MAPPA N° 84 DENOMINAZIONE SU FOGLIO DI MAPPA: " "

NUMERO o LETTERA 34

PERIMETRO FABBRICATO LETTO SU FOGLIO DI MAPPA IN m: 11-3+9-6+3-9

PARTITA: 7672

PROPRIETA': SACCHI GIUSEPPINA

VIABILITA': NESSUNA

ACCESSO ALL'EDIFICIO: LIBERO

PLANOALTIMETRIA: PENDENZA LATERALE

POSIZIONE OROGRAFICA: COSTA DI COLLE


TERRENO CIRCOSTANTE: PRATO

CORPI DELL'EDIFICIO PRINCIPALE: 1 PIANTE: RETTANGOLARE PIANI: 2

RIVESTIMENTO ESTERNO: COTTOLI CON MATTONI ALATI

MATERIALE DI COSTRUZIONE: PARETI " " "

TRAVI: ARCHITRAVI: IN LEGNO

FORMA DEL TETTO:  TIPO DI TEGOLE: COPPI

AGGETTI DELLA COPERTURA:

SCOLO ACQUA DAL TETTO: TEGOLE SPIOVENTI

CORDOLO ORNAMENTALE:

MARCAPIANO:

N° FINESTRE	SCANTINATO	PIANO TERRA	PRIMO PIANO
DAVANTI		0	3
RETRO		1	1 FINESTRELLA
LATO SINISTRO		1	1
LATO DESTRO		1 e ?	1 SCOMPARSA

N° CORPI AGGIUNTI ALL'EDIFICIO PRINCIPALE: DAVANTI 0

CONDIZIONI DEL COMPLESSO: PESSIME, I. O. RETRO 1A 1 PIANO, ORA CROLLATO

LATO DESTRO 0

LATO SINISTRO 0

DEPOSITO o CAPANNO: /

FORNO: /

ABITACOLO ANIMALI: /

SERVIZI IGIENICI: /

LETAMAIO: /

AIA: /

POZZO: DISTACCATO SUL L.S. RETRO, 2 FALDE

CISTERNA: /

SILOS: /

ARNIE: /

STAGNO: /

NOTE:

N° PROG. DATA RILEVAMENTO: 10-11-76 DATA ULTIMO CONTROLLO

COMUNE: URBINO FOGLIO I. G. M. 1: 25.000 N° 109 URBINO

N° CIVICO: CATAVACCIO 107 DENOMINAZIONE SU I. G. M. 1: 25.000: /

QUADRO D'UNIONE: URBINO

FOGLIO DI MAPPA N° 224 DENOMINAZIONE SU FOGLIO DI MAPPA: /

NUMERO o LETTERA 105

PERIMETRO FABBRICATO LETTO SU FOGLIO DI MAPPA IN m: 7-7-5-5

PARTITA: 3755 FR

PROPRIETA':

VIABILITA': SENTIERO c/o VIA STERATA

ACCESSO ALL'EDIFICIO: LIBERO

PLANOALTIMETRIA: PENDIO LONGITUDINALE

POSIZIONE OROGRAFICA: COSTA DI COLLE


TERRENO CIRCOSTANTE: PRATO

CORPI DELL'EDIFICIO PRINCIPALE: 1 RA ORGINA RIAMENTE 2 PIANTE: RETTANGOLARE PIANI: 4

RIVESTIMENTO ESTERNO: PIETRA ROSATA CON ASSIUTE DI MATTONI E TUFO

MATERIALE DI COSTRUZIONE: PARETI PIETRA ROSATA

TRAVI: ARCHITRAVI: IN LEGNO

FORMA DEL TETTO:  TIPO DI TEGOLE: COPPI

AGGETTI DELLA COPERTURA: TETTOIA POCO SPORGENTE SORRETTA DA TRAVICELLI IN LEGNO

SCOLO ACQUA DAL TETTO: TEGOLE SPIOVENTI

CORDOLO ORNAMENTALE:

MARCAPIANO:

N° FINESTRE	SCANTINATO	PIANO TERRA	PRIMO PIANO	TERZO PIANO	QUARTO PIANO
DAVANTI		/	/	0	1
RETRO		2 FINESTRELLA	1	1	1
LATO SINISTRO		0 a /	1	1	2 + mansardina sul tetto
LATO DESTRO		0 a /	1	0	1

N° CORPI AGGIUNTI ALL'EDIFICIO PRINCIPALE: DAVANTI 0

CONDIZIONI DEL COMPLESSO: RETRO 0

LATO DESTRO 0

LATO SINISTRO ex 2: 1a 1 PIANO, 1 FALDA, 1 ORA IN NAT. 2 PIANI, 1 FALDA

DEPOSITO o CAPANNO: ATTACCATO LATO SINISTRO ORA DISTRUTTO ex 1 FALDA

FORNO: ATTACCATO LATO SINISTRO 2 PIANI, EX 1 FALDA

ABITACOLO ANIMALI: FORNIE ERA A PIANO DEPOSITO INCASTRATO NEL PENDIO

SERVIZI IGIENICI: /

LETAMAIO: /

AIA: /

POZZO: /

CISTERNA: /

SILOS: /

ARNIE: /

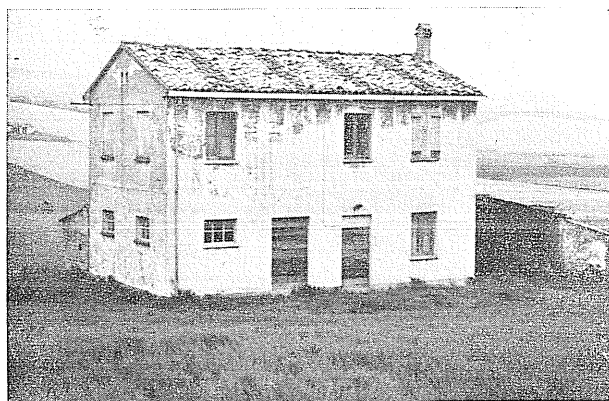
STAGNO: /

NOTE:

Riproduciamo qui di seguito alcune foto tratte dalle schede, al fine di offrire qualche punto di riferimento concreto al lettore. Ci scusiamo per la qualità di alcuni materiali, prodotti in fretta per l'esigenza di una prima immediata documentazione. Le fotografie non sono poste in ordine rispetto alla chiave di lettura. Ciò perché s'è cercato di utilizzare lo spazio disponibile senza lasciare eccessivi vuoti. Alcune immagini sono state tenute nelle dimensioni 12,5x9, sembrando i contenuti di esse più complessi di quelli di altre e, soprattutto, più chiari per una prima lettura.

A 31	Tipo A	Parlamento in piano: comune di Fano
M 24	A	Di pendio con loggiato frontale: Petriano
B 14	B	Base in piano: Cartoceto
D 20	B	Case in pendenza e scala esterna: Serrungarina
L 26	B	Con portico: Pesaro
AGFAPLAN 4	C	Base in piano: Pesaro
M 38	C	Di pendio: Urbino
AGFAPLAN 9	D	Scala e pagiglione quadrati: Pesaro
M 7	E	Casa torre: Urbino
AGFAPLAN 4/a	F	Casa unite in fila: Pesaro
F3/1	G	Casa unite a imbricamento: Mombaroccio
F3/5	G	Casa unite trasversalmente: Fano
L 11	H	Casa di tipo D con falde del tetto nei lati minori: Urbino

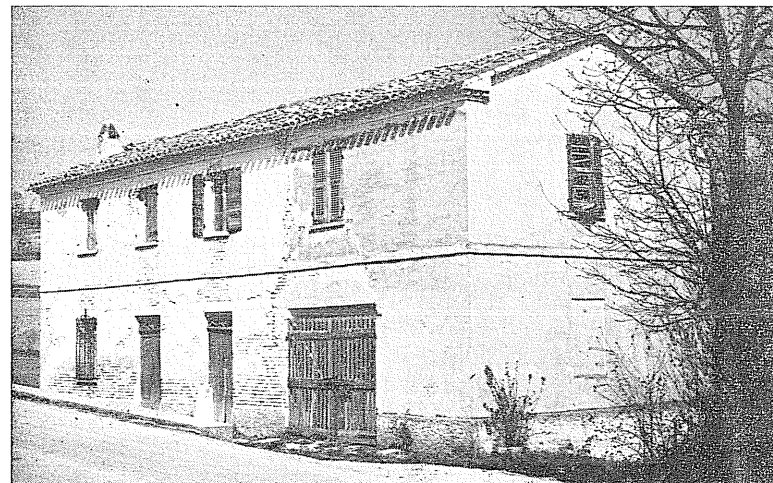
La località è riferita all'intero territorio comunale. Nelle schede risulta l'indicazione precisa (luogo, contrada, via, monte, n. civico) per il ritrovamento del manufatto.



A 31 tipo A



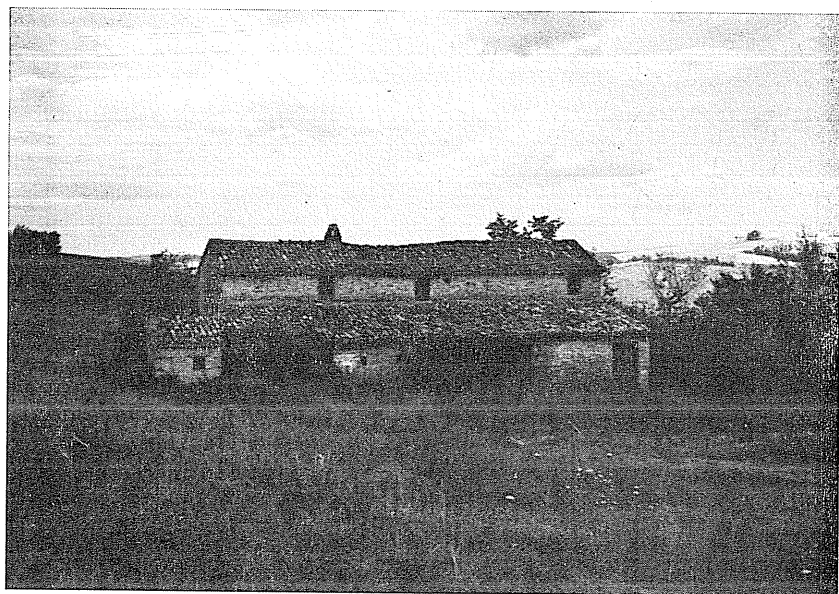
M 24 tipo A



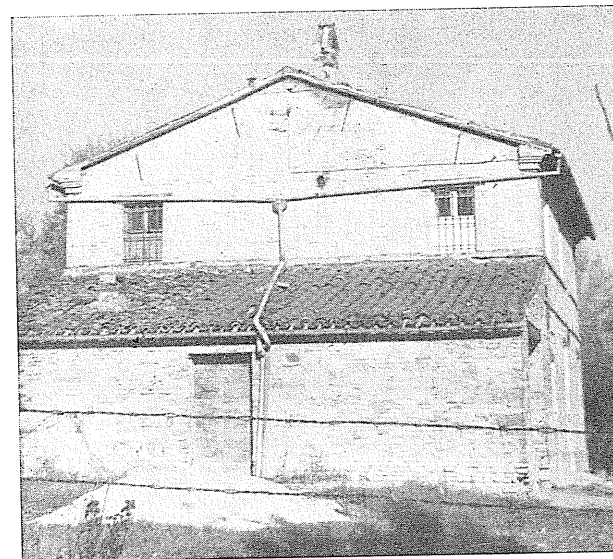
B 14 tipo B



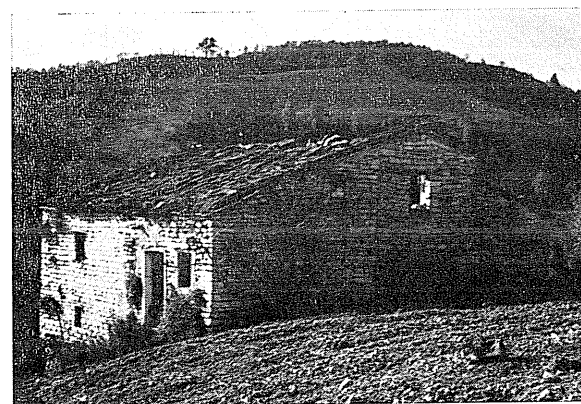
D 20 tipo B



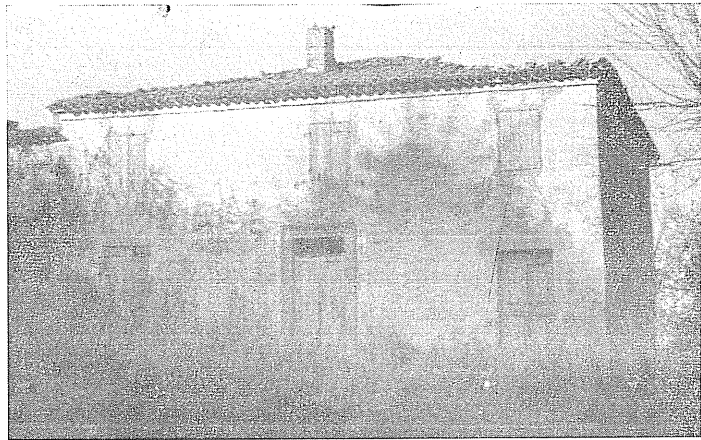
L 26 tipo B



AGFPLAN 4 tipo C



M 38 tipo C



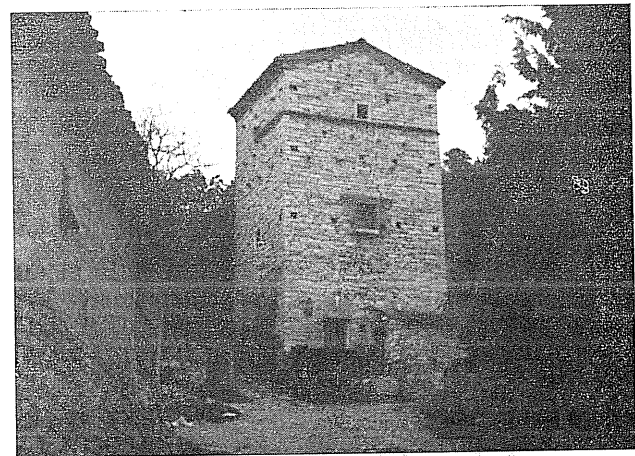
AGFAPLAN 9 tipo D



F3/1 tipo G



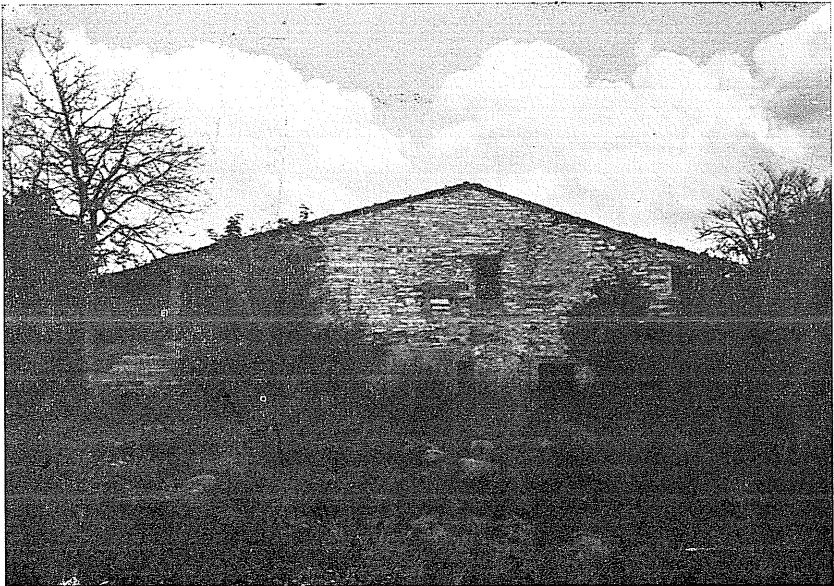
AGFAPLAN 4/a tipo F



M7 tipo E



F 3/5 tipo G



L 11 tipo H